

**CULTURA E TERRITORIO. 2**

# Vittorio Paliotti e il costume napoletano

**Vittorio Paliotti. Scrittore, giornalista, commediografo, ha pubblicato romanzi, lavori di saggistica storico-sociale. Paliotti è soprattutto noto quale autorevole studioso del costume, delle tradizioni, della storia e della cultura di Napoli.**

ANITA CURCI

**Volendo tracciare un quadro critico artistico e culturale della nostra città negli ultimi cinquant'anni e dove ci si sta dirigendo?**

Napoli è molto mutata. Il suo patrimonio viene giorno per giorno rinnegato, andiamo verso la globalizzazione. Ci troviamo al punto che non esistono caratteristiche locali, ma omogeneizzazione. Uno scrittore si troverà a scrivere storie che possono accadere a Napoli e ovunque.

**Che cosa colpisce la sensibilità di Vittorio Paliotti e lo ispira nell'approfondimento di un determinato argomento?**

Quelli che approfondisco sono gli argomenti poco trattati, o comunque trattati in maniera disordinata. Non esisteva una storia organica sul culto di San Gennaro, così ho avvertito l'esigenza di scrivere "San Gennaro - Storia di un culto, di un mito, dell'anima di un popolo", per esempio. Per quel che riguarda la saggistica, di solito ho la presunzione di affrontare tematiche poco ripercorse, appunto, per scoprire o mettere in ordine; tirando fuori storie che rischierebbero di essere dimenticate totalmente. Per la narrativa, attingo a vicende capitate a conoscenti o, in genere, vissute personalmente. L'importante è raccontare un fatto vero. Anche un romanzo di fantascienza serio e non scritto per pura evasione, diventa una metafora per poter narrare qualcosa di reale, una storia vera. Scrivendo si recuperano particolari. O, quantomeno, ci s'illude di recuperarli.

**Si sta dedicando ad un progetto artistico o letterario?**

Sta per uscire un nuovo libro: "Festa sui muri". Dove racconto una Napoli degli anni Cinquanta nel periodo delle elezioni. E' la storia di un candidato politico, ma è anche un disegno di ciò che erano i meccanismi elettorali prima che la tv prendesse il sopravvento. In passato s'organizzavano cortei, manifestazioni, si annunciavano notizie attraverso i manifesti sui muri. Protagonista è appunto un candidato alle elezioni nazionali, un uomo puro che si trova a lottare tra persone interessate e accanite sul loro tornaconto personale.

**Ha scritto anche memorabili commedie. Che opinione ha Paliotti del teatro odierno?**

Sì, ho scritto commedie, tra queste "Casa con panorama". Oggi il teatro è diventato un elemento di lottizzazione politica. Fino ad alcuni anni fa si faceva a spese delle compagnie, dei capocomici; oggi si fa con le sovvenzioni, ed è diventato una fonte, per non dire una risorsa elettorale.

**L'ultimo libro che ha letto?**

Ne leggo molti e spesso contemporaneamente. Uno che mi fa piacere menzionare, e che ho letto di recente è il testo del M° Ernesto De Angelis, "La Liuteria Napoletana dal XVII secolo ai giorni nostri", edizioni Olschki. De Angelis è un personaggio da film, poiché la sua vita è stata incredibile. Era un biologo, nonché un medico, appassionato di liuteria; esordisce come fanciullo prodigio, si dimostra un ottimo artigiano all'età di dodici anni, quando realizza una montatura di occhiali da vista in legno per sua sorella. Poi negli anni, oltre ad organizzare concerti, ha fatto ricerche sull'arte liutaria, sulla sua storia, e il libro è frutto di quegli approfondimenti. Una testimonianza importantissima. Quel che mi ha colpito è l'aver scoperto che molti artigiani liutai a Napoli costruivano dei falsi d'autore, nel senso che realizzavano strumenti nelle loro botteghe e poi vi applicavano etichette di artigiani di fama. Alla fine quei falsi, per quanto benissimo costruiti, finivano per risultare più pregiati e importanti degli autentici. Napoli si dimostra ingegnosa perfino quando cade nell'illecito!

